



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITÀ ISPETTIVA
REG. GEN. N. 396/4/XLII-PA

Prot. n. 60 del 24.04.2019

Al Presidente del Consiglio
della Regione Campania
SEDE

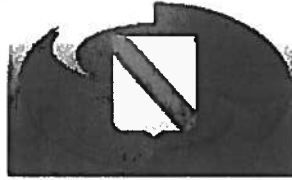
Mozione

Oggetto: Affidamento familiare e adozioni - Piano Sociale Regionale 2019/2021 e linee guida

La sottoscritta Consigliera regionale, Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Rispetto all'affido familiare e all'adozione, istituti rientranti nell'ambito del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali di cui alla L.R. n.11/2007, la Regione Campania svolge funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo;
- b) Precisamente la Regione si occupa dei suddetti istituti nel Piano Sociale Regionale, che adotta con cadenza triennale (l'ultimo è stato adottato per il triennio 2019/2021 con deliberazione della Giunta Regionale n. 897 del 28 dicembre 2018), nonché nelle Linee Guida sull'affido familiare - delibera G. R. n. 644 del 30.04.2004 e in quelle sulle adozioni - delibera G. R. n. 1666 del 24.04.2002;
- c) Per quanto riguarda l'affido, la Regione Campania ha previsto che quest'ultimo sia un intervento di competenza dei Comuni associati negli ambiti territoriali definiti dalla Regione Campania ai sensi della L. 328/2000 e che, a tal fine, gli Ambiti Territoriali siano tenuti ad istituire una specifica struttura denominata Servizio Affidamento d'Ambito (S.A.T.), composta da un'equipe multidisciplinare di cui faccia parte almeno uno psicologo e un assistente sociale che, di norma, opera in contiguità con le equipe socio sanitarie d'ambito per l'adozione nazionale e internazionale. La Regione ha anche previsto, nelle Linee Guida, l'istituzione del Coordinamento Regionale per l'Affido con diversi compiti tra cui la promozione di percorsi di formazione degli operatori pubblici e privati impegnati nel campo dell'affido familiare;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- d) Per quanto riguarda l'adozione, la Regione ha previsto l'individuazione e strutturazione in ogni ambito territoriale, così come definito dall'art. 8, comma 3 L. 328/2000, di un Equipe integrata socio-sanitaria (GIL - gruppo integrato lavoro), composta dai Servizi sociali territoriali, singoli o associati, integrati con quelli dell'ASL, nel quadro della pianificazione zonale (L. 328/2000) e dei protocolli operativi (L. 476/98), che segua le varie fasi del processo di adozione, garantendo gli standard minimi di prestazione; e l'istituzione, con la L. n. 1 del 30.01.2008, poi modificata dalla legge n. 9 del 10.05.2012, del centro regionale per le adozioni internazionali con il compito, operando in sinergia con i tribunali regionali per i minori, con il sistema dei servizi tutoriali e con la commissione nazionale per le adozioni internazionali e gli enti accreditati, di promuovere la semplificazione delle procedure di adozione, di accelerarne i tempi di svolgimento e dare supporto alle coppie;
- e) Al finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali concorrono: risorse statali, risorse regionali, risorse del sistema delle autonomie locali, risorse provenienti da organismi dell'Unione Europea. La Regione a tal fine istituisce un apposito fondo denominato fondo sociale regionale che è costituito da risorse provenienti dallo Stato, risorse stanziare dalla Regione, risorse derivanti dagli organismi dell'Unione europea;

Considerato che:

- a) Ad oggi non hanno trovato applicazione le linee guida in materia di affidamento familiare e adozioni; basti pensare alla mancata istituzione o discontinua e insufficiente attivazione in quasi tutti gli Ambiti Territoriali della Regione Campania dei GIL (gruppo integrato lavoro), per quanto riguarda le adozioni, e dei SAT (Servizio Affidamento d'Ambito), per quanto riguarda l'affido familiare, ovvero dei protagonisti di questi procedimenti;
- b) Allo stesso modo non ha avuto adeguata attuazione il piano sociale regionale relativo al triennio 2016/2018, che poneva l'accento sulla necessità di potenziare i servizi dell'affido e dell'adozione;
- c) Gli operatori del settore lamentano l'insufficienza numerica, la scarsa professionalità e competenza dei dipendenti dei servizi sociali locali e delle ASL, ad esempio, nella redazione da parte degli psicologi delle ASL delle relazioni in materia di adozione da inviare al Tribunale per i Minorenni, con considerevole aumento dei costi di queste procedure (per emanare un decreto di idoneità all'adozione di una coppia, i magistrati devono spesso, data l'inadeguatezza della maggior parte delle relazioni degli psicologi delle ASL, nominare un CTU, il cui costo grava sulla finanza pubblica)



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

Rilevato che:

- a) Nel piano sociale regionale 2019/2021 viene posto l'accento sul ruolo strategico del Servizio Sociale Professionale, in quanto servizio fondamentale e trasversale per tutto il sistema dei servizi sociali, e viene previsto il target da raggiungere di 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti (non più quello di 1 a 10000 di cui alla L.R. 11/2007);
- b) Nel piano sociale regionale 2019/2021 viene stabilito che è prioritario per gli Ambiti Territoriali attivare/incrementare gli interventi per il sostegno alle responsabilità familiari ed i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza prevedendo, tra questi, anche interventi per l'affido, la diffusione del Progetto sociale Individualizzato, il potenziamento della collaborazione tra gli attori coinvolti nella tutela del minore;
- c) Nel piano sociale 2019/2021 è stabilito che quota parte delle risorse destinate a servizi di contrasto alla povertà siano destinate alla sperimentazione di percorsi di sostegno alle adozioni difficili ovvero a vantaggio di quei minorenni campani che, benchè siano stati dichiarati adottabili, continuano a vivere in un contesto non familiare (secondo l'ultima elaborazione del Ministero della Giustizia, in Campania -anno 2017- sono ben 62 questi minori adottabili "parcheggiati" in case famiglia);
- d) Nonostante le previsioni normative e quelle del PSR, l'affido è di fatto in Campania un intervento residuale rispetto all'opzione comunità di tipo familiare, e anche l'adozione presenta numerose criticità soprattutto per quanto riguarda la fase del post-adozione;

Ritenuto che:

- 1) Sia necessario dare reale e concreta applicazione alle misure indicate nelle Linee Guida Regionali e nel Piano Sociale Regionale da ultimo emanato, nella parte dedicata agli istituti dell'affido familiare e dell'adozione, e controllare che le stesse siano rispettate da tutti i protagonisti di queste delicate procedure;
- 2) Se fossero rispettate le suddette misure verrebbe risolto un enorme problema sociale e contestualmente si otterrebbe un notevole risparmio economico

Tutto ciò premesso, rilevato, considerato e ritenuto chiede che il Consiglio regionale

impegni la Giunta regionale



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ad assumere ogni utile iniziativa volta a:

- a) Dare concreta applicazione alle linee guida del 2002 sulle adozioni garantendo l'istituzione in ogni Ambito Territoriale dei GIL (gruppo integrato lavoro); contribuendo allo sviluppo di un' efficiente rete di servizi operanti nel territorio regionale in grado di realizzare le finalità di cui alla L. 184/83 e alla organizzazione di stage formativi rivolti a tutti gli operatori coinvolti nel processo adottivo; svolgendo contestualmente le relative funzioni di vigilanza; assicurando adeguati percorsi di sostegno post adottivo sia alle famiglie che ai minori adottati;
- b) Dare concreta applicazione alla legge Regione Campania n. 1 del 30.01.2008, poi modificata dalla legge n. 9 del 10.05.2012, garantendo il reale funzionamento del Centro Regionale per le adozioni internazionali (CRAI);
- c) Dare concreta applicazione alle linee guida del 2004 sull'affido familiare garantendo l'istituzione in ogni Ambito Territoriale dei SAT (Servizio Affidato d'Ambito) e il concreto funzionamento del Coordinamento Regionale per l'Affido, in particolare, per quanto concerne la sua funzione di formazione degli operatori pubblici e privati impegnati nel campo dell'affido familiare;
- d) Dare concreta applicazione al Piano Sociale Regionale 2019/2021, in particolare garantendo: il rispetto del rapporto tra assistenti sociali e utenza di 1/5000; l'attivazione e/o il potenziamento del servizio affidato familiare in ogni Ambito Territoriale, con la diffusione del Progetto sociale Individualizzato, e il potenziamento della collaborazione tra gli attori coinvolti nella tutela del minore; per quanto riguarda l'adozione, oltre al potenziamento del servizio, la destinazione di quota parte delle risorse stanziare per i servizi di contrasto alla povertà alla sperimentazione di percorsi di sostegno alle adozioni difficili ovvero a vantaggio di quei minorenni campani che, benchè siano stati dichiarati adottabili, continuano a vivere in un contesto non familiare;
- e) Assumere ogni utile iniziativa per l'istituzione di un tavolo tecnico per l'individuazione di criteri prestabiliti certi e omogenei (griglie standard uguali per tutti) per la redazione delle relazioni in tema di adozioni da parte degli psicologi delle ASL e dei Servizi Sociali.

Firmato
Valeria Ciarambino